

RASSEGNA STAMPA

del

05/06/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-06-2014 al 05-06-2014

04-06-2014 ANSA.it	
Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo	1
04-06-2014 Aise - Agenzia Internazionale Stampa Es	
I CASCHI BLU ITALIANI ADDESTRANO LE FORZE ARMATE LIBANESI SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO	3
04-06-2014 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Alpinisti dispersi sulle Ande, trovato anche il corpo	4
04-06-2014 GeaPress	
Guatemala - Cane rimasto 18 ore sommerso dalla frana (VIDEO)	7
04-06-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Guatemala: piogge torrenziali e frane, morte 5 persone	8
04-06-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Nella Haiti devastata dal terremoto ora l'acqua arriva grazie al Rotary	9
04-06-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Alpinisti comaschi dispersi sull'Alpamayo: trovati i corpi di Matteo ed Enrico - VIDEO	10
04-06-2014 Il Tirreno	
haiti, il terremoto provoca 250mila vittime	11
04-06-2014 L'Adige	
Alpinisti italiani, poche speranze	12
04-06-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alpinisti italiani dispersi in Perù Ritrovato un corpo	13
04-06-2014 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Tragedia dell'Alpamayo: individuato anche il corpo del secondo alpinista comasco	14
04-06-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Trovati i corpi degli alpinisti italiani dispersi su un ghiacciaio delle Ande	15
04-06-2014 Noodls	
Giornata della Trasparenza al Dipartimento Arpav Provinciale di Verona in Via Dominutti	17
04-06-2014 Paola Casoli il Blog	
UNIFIL, Libano: i caschi blu italiani addestrano le LAF sulle tecniche di primo soccorso. Concluso a Shama il Basic Life Support	18
04-06-2014 Trentino.it	
Alluvione nei Balcani, scatta la solidarietà	19
05-06-2014 marketpress.info	
TERREMOTO APUANE, ROSSI: "FINALMENTE I SOLDI PER PARTIRE"	20
05-06-2014 marketpress.info	
"CLIMATE CHANGE": NELLA "GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE" GIOVEDÌ 5 GIUGNO CONVEGNO A CASTIGLION DEL LAGO SULLA RISORSA IDRICA	21

Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo

- Lombardia - ANSA.it

ANSA.it

"Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Lombardia Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo

Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo

Si tratta di uno dei due alpinisti italiani dispersi da 4 giorni

Alpamayo

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA COMO

04 giugno 2014 18:12

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Perù: alpinisti, maltempo blocca recupero del corpo

[Archiviato in](#)

E' di Matteo Tagliabue, 27 anni, di Cantù, il corpo recuperato dai soccorritori sull'Alpamayo, in Perù. Lo riferiscono i responsabili peruviani delle operazioni di salvataggio, secondo i quali il riconoscimento è stato effettuato dai due compagni superstiti. E nel pomeriggio è stato individuato dai soccorritori anche un secondo corpo che sicuramente è quello di Enrico Broggi. Sui profilo Fb di Tagliabue già molti sono i messaggi di cordoglio e la rivista Ski Alper, per la quale Matteo collaborava, ha sostituito l'home page del sito con un'immagine commemorativa dell'alpinista scomparso.

Ieri il corpo di Tagliabue era stato avvistato ma non era stato possibile recuperarlo per le cattive condizioni meteorologiche. I resti sono trasportati dalla polizia all'obitorio dell'Ospedale San Juan, nella provincia di Huaylas.

Tagliabue ed Enrico Broggi, di Cantù (Como) erano impegnati nella scalata dell'Alpamayo, piramide di ghiaccio di 5.947 metri nelle Ande peruviane. I due potrebbero essere caduti.

Alla fine il soccorso peruviano ha individuato il punto dove si trovava "una persona con una tuta rossa. Crediamo sia l'evidenza che c'è stata una valanga e che siano caduti lì". Il corpo di Tagliabue si trovava "in un'area lontana e pericolosa, una zona tra l'altro di caduta delle valanghe".

"I nostri uomini hanno rastrellato la zona, sia sul versante destro sia su quello sinistro. Inizialmente non era stato possibile trovare niente, ma analizzando i dati a disposizione e dai racconti delle guide, abbiamo capito che si è staccato un grande cornicione e che la caduta è stata di circa 700 metri", ha aggiunto Moreno.

Difficile chiarire le cause dell'incidente, avvenuto poco dopo le 7 del mattino. I due erano arrivati in cordata a 5.800 metri di quota, nel 'couloir' che porta alla cresta finale. Dietro di loro procedevano altri due alpinisti canturini, il venticinquenne Marco Ballerini e il ventitreenne Giacomo Longhi. Stavano salendo tutti e quattro lungo la via Ferrari, una delle 'classiche' delle Ande.

Tagliabue e Broggi sono scomparsi nel nulla dopo aver aggirato un costone di roccia e ghiaccio. I compagni non li hanno più visti né hanno trovato tracce del loro passaggio. E' probabile che siano stati travolti e trascinati a valle da una valanga, forse provocata dal crollo di una cornice di ghiaccio sulla cresta. Ma non si può escludere una scivolata in un passaggio delicato. Scesa lungo il pendio, la seconda cordata ha avviato le ricerche, anche con l'ausilio dell'Arva, e poi si è diretta a valle per cercare aiuto. Oltre 20 ore di marcia con la disperazione nel cuore.

L'allarme è scattato sabato pomeriggio, quando ormai era buio, e le operazioni di soccorso sono iniziate domenica

Alpinisti dispersi in Perù, recuperato un corpo

mattina. Sono intervenute le guide alpine di Huaraz e il corpo di Alta Montana della polizia, oltre ad altri alpinisti presenti nella zona. Nel 2009 Tagliabue e Longhi, poco più che ventenni, erano rimasti bloccati sul Monte Bianco ed avevano bivaccato una notte a quasi 4.000 metri di quota senza riportare danni. "Sappiamo poco di quello che è successo - aggiunge Novati - anche perché i compagni di cordata non hanno visto nulla".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

I CASCHI BLU ITALIANI ADDESTRANO LE FORZE ARMATE LIBANESI SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO**Aise - Agenzia Internazionale Stampa Estero*****"I CASCHI BLU ITALIANI ADDESTRANO LE FORZE ARMATE LIBANESI SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO"***Data: **04/06/2014**

Indietro

I CASCHI BLU ITALIANI ADDESTRANO LE FORZE ARMATE LIBANESI SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

Mercoledì 04 Giugno 2014 16:51

SHAMA\ aise\ - Nei giorni scorsi, i caschi blu della Brigata Ariete hanno organizzato e condotto un corso di Basic Life Support cui hanno partecipato circa trenta soldati delle Lebanon Armed Forces.

Nella sede della Joint Task Force Lebanon di Shama, specialisti medico-sanitari e istruttori del Contingente italiano di UNIFIL hanno tenuto lezioni teoriche e pratiche con l'obiettivo di incrementare le capacità d'intervento di primo soccorso dei militari libanesi.

In particolare, l'addestramento riguardava le procedure da adottare in caso di arresto cardio-polmonare, traumi da incidente stradale o da esplosione di ordigni e di ferite da conflitto a fuoco.

Il corso BLS rientra nel programma addestrativo predisposto dal Contingente italiano a beneficio dei militari libanesi. Attività che comprende anche corsi sulle tecniche per il controllo della folla (Anti Riot and Crowd Control Techniques), sul riconoscimento degli ordigni e delle mine (UXO and Mines Awareness) oltre che sulla condotta delle attività operative. (aise)

Tweet

Alpinisti dispersi sulle Ande, trovato anche il corpo

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **05/06/2014**

Indietro

erano partiti da cantu'

Milano, 4 giugno 2014 - 09:00

Alpinisti dispersi sulle Ande

Trovato anche il corpo di Enrico

Il corpo dell'alpinista, 28 anni, era a un centinaio di metri dal punto in cui, martedì, era stato recuperato il compagno di scalata

di Anna Campaniello

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri
shadow

totale voti

11

410

1 395 14 0

Alpinisti dispersi sulle Ande, trovato anche il corpo

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Matteo Tagliabue ed Enrico Broggi

CANTÙ (Como) - Dopo l'avvistamento del corpo di Matteo Tagliabue, la Squadra di soccorso di Alta Montagna, nel primo pomeriggio di mercoledì, ha individuato anche il corpo di Enrico Broggi, il secondo degli alpinisti italiani dispersi dal 31 maggio scorso sull'Alpamayo. A riconoscere gli amici sono stati Marco Ballerini e Giacomo Longhi, i due giovani alpinisti che con loro stavano scalando la «Piramide di ghiaccio». Il corpo di Enrico, 28 anni, era a un centinaio di metri dal punto in cui, martedì, era stato avvistato il compagno di scalata Matteo, 27 anni. Enrico era ancora attaccato alla corda che lo legava a Matteo. Le squadre di soccorso peruviane hanno iniziato le operazioni di recupero anche del secondo corpo.

L'incidente

Matteo e Enrico erano in cordata e, per un improvviso cedimento di una cornice di neve, sono precipitati nel vuoto per circa 700 metri. L'incidente è avvenuto il 31 maggio, e da allora i due compagni, che erano legati in un'altra cordata, hanno dato l'allarme e hanno collaborato con i soccorsi. La tragedia si è consumata quando i quattro scalatori erano ormai a poco più di cento metri dalla cima. Tagliabue è stato identificato e i soccorritori peruviani hanno recuperato anche il suo passaporto, mentre non sono ancora riusciti a raggiungere l'altra salma.

Quasi in cima

Il sogno di conquistare i 5.947 metri dell'Alpamayo, inseguito per mesi, si è interrotto a poco più di 100 metri dalla vetta, traditi sembra dal crollo improvviso di una cornice di neve e precipitati per centinaia di metri. Al quarto giorno di ricerche, i soccorritori peruviani avevano identificato «una persona con una tuta rossa». Nel primo pomeriggio di martedì, ora peruviana, quando in Italia calava ormai la sera, i responsabili dell'Unità di salvataggio di alta montagna delle Ande avevano individuato il primo corpo, con una tuta rossa, avvistato da un elicottero della Polizia Nazionale in una zona difficile da avvicinare. Via terra, i soccorritori sono riusciti a raggiungerlo e hanno avviato le operazioni di recupero, rintracciando poi anche l'altro corpo.

shadow carousel

Gli alpinisti scomparsi in Perù

Gli alpinisti scomparsi in Perù

Gli alpinisti scomparsi in Perù

Alpinisti dispersi sulle Ande, trovato anche il corpo

Gli alpinisti scomparsi in Perù

Gli alpinisti scomparsi in Perù

Gli alpinisti scomparsi in Perù

La meta

Gli scalatori italiani, alpinisti esperti, iscritti al Cai (Club Alpino Italiano) e con numerose ascensioni alle spalle, avevano organizzato autonomamente la spedizione sulle Ande ed erano partiti il 22 maggio scorso dall'Italia, dopo mesi di preparazione e allenamento. La loro meta era l'Alpamayo, nota come la «Piramide di ghiaccio», sulla Cordillera Blanca. Gli alpinisti procedevano in due cordate doppie, una composta da Giacomo Longhi, 23 anni e Marco Ballerini, 25 e l'altra da Matteo Tagliabue, 27 anni e Enrico Broggi, 28. Il 31 maggio scorso, i quattro sono partiti all'alba dall'ultimo campo base, a circa 500 metri dalla vetta. Il programma era di raggiungere in poche ore la cima lungo una via tradizionale, la «Via Ferrari», aperta nel 1975 da una spedizione italiana e percorsa nei giorni precedenti da alcune guide locali.

La caduta

Matteo Tagliabue e Enrico Broggi procedevano per primi, poco più avanti rispetto ai due compagni di scalata.

Oltrepassato un costone, sono scomparsi alla vista degli amici. Questione di attimi, in teoria. In realtà, fatta la stessa svolta, Ballerini e Longhi non hanno più visto i due compagni, spariti nel nulla, inghiottiti dalla montagna. Secondo le prime, frammentarie ricostruzioni, i due amici avrebbero riferito di non aver più visto alcuni paletti di delimitazione che segnavano la zona. Un elemento che fa propendere gli esperti per la tesi dell'improvviso crollo di una cornice di neve.

I compagni

Ballerini e Longhi hanno provato per qualche ora a cercare gli amici. Poi, prima che calasse il buio, sono stati costretti a iniziare la discesa verso l'ultimo campo base, dal quale hanno allertato i soccorsi. Le ricerche sono scattate soltanto il giorno successivo alla scomparsa di Tagliabue e Broggi. Sono stati mobilitati un elicottero e un team di terra composto da quattro agenti dell'Unità di salvataggio di alta montagna, abitanti della zona e guide di Huaraz, città a tremila metri di altitudine, ai piedi della Cordillera Blanca. A bordo del velivolo sono saliti anche i due amici dei dispersi, che hanno indicato agli esperti peruviani il punto nel quale erano scomparsi i compagni. «Matteo ed Enrico erano scalatori esperti» si limita a dire Marika Novati, responsabile del Cai di Cantù. che resta in contatto con le famiglie e i ricercatori. Tagliabue, dopo la laurea in giurisprudenza, avrebbe voluto coltivare l'alpinismo come professione e collaborava a «Skialper», una rivista di settore; Enrico Broggi aveva terminato da poco gli studi in ingegneria e aveva trovato lavoro in Svizzera.

4 giugno 2014 | 09:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA Lăi

Guatemala - Cane rimasto 18 ore sommerso dalla frana (VIDEO)

Guatemala Cane rimasto 18 ore sommerso dalla frana (VIDEO) | GeaPress

GeaPress

""

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

Guatemala Cane rimasto 18 ore sommerso dalla frana (VIDEO)

di redazione | 04 giugno 2014

GEAPRESS Una bassa pressione tropicale che si teme possa evolversi in tempesta tropicale. Di certo la forte ondata di maltempo che ha colpito da alcuni giorni il Guatemala, sta provocando danni materiali e cinque vittime accertate.

A causare danni rilevanti non sono state solo le alluvioni ma anche le frane. Nella provincia di Huehuetenango si registrano, proprio a causa delle frane, le cinque vittime.

Il maltempo sembra ora dover proseguire verso il Messico.

Ad intervenire in soccorso della popolazione è stato l'esercito una cui brigata, proprio nella provincia colpita dalle frane, ha estratto un povero cagnolino a quanto pare rimasto sommerso dai detriti per ben 18 ore. Il cane, apparso spaventato ma tutto sommato in buona salute, ha avuto salva la vita grazie ad alcune grosse pietre che si sono andate ad incastrare appena sopra il suo corpo. Di fatto lo hanno protetto dal peso dei detriti garantendogli, verosimilmente, anche un passaggio d'aria.

Aiutandosi con una vanga e con le mani, i militari sono riusciti dopo qualche minuto a creare la via di fuga al cagnolino.

VEDI VIDEO SALVATAGGIO CAGNOLINO

Guatemala: piogge torrenziali e frane, morte 5 persone

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Guatemala: piogge torrenziali e frane, morte 5 persone"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

GUATEMALA: PIOGGE TORRENZIALI E FRANE, MORTE 5 PERSONE

Forti piogge torrenziali e frane hanno colpito nei giorni scorsi il Guatemala, causando la morte di 5 persone. Atteso un peggioramento della tempesta in direzione del Messico

Mercoledì 4 Giugno 2014 - ESTERI

5 persone hanno perso la vita in Guatemala dopo le piogge torrenziali dei giorni scorsi. Le vittime sono morte in seguito ad una grossa frana staccatasi nella provincia di Huehuetenango.

Il maltempo ha causato anche diversi allagamenti ed esondazioni in 4 province nell'ovest del Paese provocando disagi ad almeno 100mila persone. Ma si teme che il peggio debba ancora arrivare: la depressione tropicale infatti potrebbe evolvere in queste ore in tempesta tropicale. Per questo motivo in 9 province sono state chiuse le scuole per due giorni. Nella traiettoria della tempesta però sono stati individuati maggiormente gli stati messicani del Chiapas e dell'Oxaca dove si temono pericolose alluvioni e frane. Diversi villaggi in Chiapas erano già stati colpiti dallo stesso maltempo che ha causato le vittime in Guatemala nei giorni scorsi.

Redazione/sm

Lãi

Nella Haiti devastata dal terremoto ora l'acqua arriva grazie al Rotary**Il Giorno (ed. Milano)***"Nella Haiti devastata dal terremoto ora l'acqua arriva grazie al Rotary"*Data: **04/06/2014**

Indietro

LE BUONE NOTIZIE pag. 23

Nella Haiti devastata dal terremoto ora l'acqua arriva grazie al Rotary Da Milano ai Caraibi il progetto idrico Acquaplus di ENRICO FOVANNA MILANO Almeno 360 metri quadrati per creare farine grezze e gallette a partire dalla manioca oleifera, meglio conosciuta come «la pianta del miracolo». È il dono di Rotary International, Distretti 2041 e 2042 (Milano e province del Nord Lombardia), ai contadini haitiani del comune di Torbeck, nella regione meridionale di Les Cayes. Nel cuore di un Paese che cerca ancora a fatica di riprendersi dal disastroso terremoto di magnitudo 7 del 2010, che lo devastò. Pochi giorni fa è stata inaugurata la prima unità di trasformazione realizzata, dopo tre anni di lavori e 1 milione di euro di investimento, grazie al Progetto Pilota del Programma «Aquaplus», ideato da Rotary e sviluppato in stretta collaborazione con Expo Milano 2015. Obiettivo: migliorare l'utilizzo delle risorse idriche per uso potabile e agricolo per gli abitanti di Haiti, la cui condizione, a quattro anni dal terremoto Sandy, resta estremamente precaria. Aquaplus è più di un semplice progetto per l'acqua potabile. L'unità di trasformazione per manioca sarà dotata di uffici, laboratori e programmi per assistenza tecnica e commerciale dedicati, al fine di incentivare la creazione e la commercializzazione di prodotti autoctoni, favorendo l'iniziativa lavorativa in cooperativa e la creazione di reddito per gli haitiani. In tal senso, basti pensare che a due anni dall'avvio di Aquaplus, il sistema idrico è completamente gestito da un'associazione di agricoltori locali che si occupa sia delle attività di manutenzione, sia della riscossione dei dazi. Fondamentale per la riuscita del progetto è risultata la supervisione della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano e dell'Università di Notre Dame de Haiti, che possiede quaranta ettari di terreno coltivato da una vera e propria azienda agricola che si occupa della trasformazione di circa 100 tonnellate di tuberi di manioca all'anno. «Aver creato questa unità di trasformazione conclude PierMarco Romagnoli, del Distretto 2041, coordinatore e capo progetto Aquaplus - è una vittoria comune. Oggi, più che mai, è necessario che la comunità internazionale non abbandoni Haiti e che capisca che fare solidarietà significa mettere in atto aiuti concreti alla crescita delle popolazioni in difficoltà per assicurare a tutti un'esistenza dignitosa». Aquaplus ha interessato circa 10mila persone: abitanti del luogo che sono stati motivati e coinvolti per portarli ad acquisire competenze agrozootechine che permetteranno di generare produzioni ad alto valore nutrizionale. Il completamento dell'unità di trasformazione consentirà, infatti, di avviare un'ulteriore fase in collaborazione con il World Food Program e il Ministero delle Risorse Agricole di Haiti per studiare, sperimentare e produrre integratori nutrizionali basati su prodotti locali, come appunto la moringa oleifera. Al progetto pilota hanno contribuito Partner quali la Facoltà di Agricoltura della Università degli Studi di Milano e le ong Avsi e Mlfn, che hanno una consolidata e pluriennale presenza nella zona del progetto. Per approfondimenti www.aquaplusprogram.org

L'ai

Alpinisti comaschi dispersi sull'Alpamayo: trovati i corpi di Matteo ed Enrico - VIDEO

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Alpinisti comaschi dispersi sull'Alpamayo: trovati i corpi di Matteo ed Enrico - VIDEO"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Como > Alpinisti comaschi dispersi sull'Alpamayo: trovati i corpi di Matteo ed Enrico - VIDEO.

Alpinisti comaschi dispersi sull'Alpamayo: trovati i corpi di Matteo ed Enrico - VIDEO [Commenti](#)

Le condizioni atmosferiche e del ghiaccio, oltre al pericolo di valanghe e slavine rendono al momento impossibile il recupero dei due cadaveri, che e' stato rinviato alle prossime ore, se non a domani. Erano ancora legati con la corda usata per la scalata, probabilmente sono stati travolti da una slavina (VIDEO)

[VIDEO - I soccorritori al lavoro](#)

Notizie Correlate

[Video](#) [VIDEO - I soccorritori al lavoro](#)

[Articoli correlati](#) [Alpinisti dispersi sulle Ande peruviane](#) [Dramma sull'Alpamayo: l'incidente a Enrico e Matteo è un mistero](#)

Como, 4 giugno 2014 - E' stato individuato dai soccorritori sul ghiacciaio dell'Alpamayo, un secondo corpo (VIDEO) che sicuramente è quello di Enrico Broggi l'amico di Matteo Tagliabue recuperato nelle scorse ore. Lo riferiscono siti locali del Perù. I due, ha riferito alla radio peruviana il capo dei soccorritori, erano ancora legati con la corda usata per la scalata. Tagliabue e' stato identificato e i soccorritori peruviani hanno recuperato anche il suo passaporto, mentre non sono riusciti a raggiungere l'altra salma.

Le condizioni atmosferiche e del ghiaccio, oltre al pericolo di valanghe e slavine rendono al momento impossibile il recupero dei due cadaveri, che e' stato rinviato alle prossime ore, se non a domani. I due giovani alpinisti comaschi sono stati molto probabilmente trascinati a valle da una slavina: erano dispersi da quattro giorni.

Sul profilo Facebook di Tagliabue già molti sono i messaggi di cordoglio e la rivista Ski Alper, per la quale Matteo collaborava, ha sostituito l'home page del sito con un'immagine commemorativa dell'alpinista scomparso. Le operazioni di ricerca erano scattate sabato scorso, quando altri due italiani avevano lanciato l'allarme sulla scomparsa dei loro compagni di cordata. L'Alpamayo fa parte della Cordillera Blanca, che si estende per 180 chilometri e comprende 35 vette che superano i 6.000 metri di altitudine.

haiti, il terremoto provoca 250mila vittime

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

- *Pisa*

Haiti, il terremoto provoca 250mila vittime

Il 12 gennaio alle 16,53 un terremoto trasforma Haiti in un immenso cimitero: 250mila le vittime e tre milioni di senza tetto, centinaia di migliaia di feriti. La Grecia è sull'orlo della bancarotta che viene puntualmente ufficializzata all'inizio dell'anno dalle agenzie di rating internazionali. Il 20 marzo il vulcano islandese Eyafjallajokull, dopo 187 anni, erutta provocando una paralisi senza precedenti degli aeroporti di tutta Europa. Ad agosto per il Pakistan è una vera catastrofe: inondazioni gigantesche devastano il Nord-Ovest e il Sud dello Stato: il bilancio conta 14 milioni di sfollati e oltre duemila morti. I danni sono praticamente incalcolabili ma sono peggiori dello tsunami del 2004 sulle coste asiatiche. Per la prima volta i mondiali si svolgono in Africa: la finale viene vinta dalla Spagna e il mondo impara a conoscere le vuvuzela. Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama perde a novembre le elezioni di midterm a favore dei repubblicani. Esplodono i candidati del Tea Party. A dicembre per la prima volta una donna, Dilma Rousseff, diventa presidente del Brasile.

*Alpinisti italiani, poche speranze***L'Adige**

""

Data: **04/06/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 04/06/2014 - pag: 3,4,5,6

Due dispersi sulle Ande: ieri avvistato un corpo

Alpinisti italiani, poche speranze

LIMA - Sono quasi nulle le speranze di trovare ancora in vita Matteo Tagliabue, di 27 anni, e Enrico Broggi, di 28 anni, alpinisti di Cant  dispersi da venerd  mentre erano impegnati nella scalata dell'Alpamayo, piramide di ghiaccio di 5.947 metri nelle Ande peruviane. I soccorritori hanno battuto per ore il versante est della montagna: alla fine hanno individuato il punto dove si trova «una persona con una tuta rossa. Crediamo sia l'evidenza che c'  stata una valanga e che siano caduti l ». Renzo Moreno, responsabile delle guide del Per , precisa: «Il corpo avvistato si trova in un'area lontana e pericolosa, una zona di caduta delle valanghe».

L i

Alpinisti italiani dispersi in Perù Ritrovato un corpo*Scalavano una vetta andina*

ROMA Gli uomini del soccorso alpino del Perù hanno recuperato il corpo di uno dei due alpinisti italiani dispersi da cinque giorni sull'Alpamayo, la vetta della Cordillera Blanca delle Ande. «Non conosciamo ancora l'identità dell'italiano; lo abbiamo trovato vicino al campo base», a 5.947 metri di quota, vicino al viallaggio di Caraz, ha dichiarato il maggiore Mayra Rivera, capo della polizia di Huraz, mentre proseguono le ricerche per il compagno di scalata.

I due italiani - Matteo Tagliabue 27 anni di Cantù ed Enrico Broggi 29 anni di Brenna - stavano scalando, insieme a due compagni, l'ultima tratta della vetta quando sono stati persi di vista. Era venerdì scorso.

Al momento le ricerche sono coordinate da una squadra di dieci persone che lavorano in due gruppi guidati da Alfredo Quintanilla, ma il maltempo sul ghiacciaio sta rendendo molto difficili le ricerche.

I soccorritori hanno battuto per ore, a piedi e con l'elicottero, il versante est della montagna. Sino alla drammatica scoperta del corpo, senza vita, dell'alpinista.

Tragedia dell'Alpamayo: individuato anche il corpo del secondo alpinista comasco

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Milano)

"Tragedia dell'Alpamayo: individuato anche il corpo del secondo alpinista comasco"

Data: **04/06/2014**

Indietro

Tragedia dell'Alpamayo: individuato anche il corpo del secondo alpinista comasco

Martedì, vicino al campo base, era stato trovato Matteo Tagliabue. Renzo Moreno, responsabile dell'associazione guide del Perù: "Probabilmente si è staccato un cornicione, la caduta è stata di circa 700 metri"

di DAVIDE CANTONI

04 giugno 2014

Enrico Broggi (destra) e Matteo Tagliabue (sinistra) L'elicottero vola senza sosta fra le cime dell'Alpamayo, guglia di ghiaccio delle Ande peruviane a 5.947 metri di altezza. Il volo però è reso difficile dalle condizioni climatiche, sempre imprevedibili. Il giorno dopo il ritrovamento del corpo di Matteo Tagliabue, 27 anni di Cantù (Como), i soccorritori hanno individuato anche quello di Enrico Broggi, 28, disperso da venerdì mentre insieme all'amico scalava la montagna. La notizia del secondo ritrovamento è stata data ai siti locali dal capo dei soccorritori, intervenuto alla radio peruviana. Dopo l'avvistamento di un "corpo con una tuta rossa" gli uomini specializzati negli interventi di alta montagna, sono riusciti a raggiungere Tagliabue, nonostante si trovasse in una zona particolarmente impervia, e a recuperare il suo passaporto e il corpo che è stato trasportato all'obitorio di San Juan nella provincia di Huaylas. Poco distante c'era il corpo di Broggi e la corda usata per la scalata. Le condizioni atmosferiche e il ghiaccio, oltre al pericolo di slavine e di valanghe, rendono ancora impossibile il recupero del secondo cadavere.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, è molto probabile che i due scalatori italiani - molto esperti nonostante l'età - siano stati trascinati a valle da una slavina. Quella dell'Alpamajo, spiegano gli esperti, è una zona pericolosa, soggetta a valanghe e in cui il clima cambia repentinamente. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7 del mattino di venerdì 30 maggio. I due scalatori, originari del canturino, hanno raggiunto quota 5.800 metri dirigendosi verso la cresta finale a cento metri dalla vetta. Si muovevano in cordata seguiti da altri due comaschi: Marco Ballerini, di 25 anni, e Giacomo Longhi, 23.

Tagliabue e Broggi sono spariti nel nulla dopo aver superato uno spigolo. I compagni di scalata li hanno cercati a lungo, ma con l'arrivo della sera sono stati costretti alla dicesa: 20 ore di marcia fino al primo villaggio dove hanno allertato i soccorsi. Sul posto le guide alpine di Huaraz e il corpo di Alta Montana della polizia, supportate da diversi alpinisti esperti. Ballerini e Longhi hanno accompagnato

i soccorritori in elicottero e indicato il punto dell'incidente. "Stiamo analizzando i dati - spiega Renzo Moreno, responsabile dell'associazione guide del Perù - ma ormai siamo certi che si sia staccato un grande cornicione e che la caduta sia stata di circa 700 metri".

Trovati i corpi degli alpinisti italiani dispersi su un ghiacciaio delle Ande

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Trovati i corpi degli alpinisti italiani dispersi su un ghiacciaio delle Ande"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

Esteri

04/06/2014

Trovati i corpi degli alpinisti italiani

dispersi su un ghiacciaio delle Ande

Dopo quattro giorni i soccorritori peruviani hanno avvistato i cadaveri dei due giovani comaschi. Il primo ad essere trovato è stato Tagliabue. Poche ore fa il ritrovamento di Broggi. Il maltempo rende impossibile il recupero dei resti

Matteo Tagliabue e Enrico Broggi i due alpinisti dispersi sulle Ande

Ti consigliamo:

È finita. La tragedia delle Ande che ha visto due giovani alpinisti italiani perdere la vita in cima ad un ghiacciaio a quota 5.800 metri, ha avuto il suo epilogo poche ore fa quando fra le rocce è stato individuato anche il secondo corpo. A trovarlo sono stati i soccorritori che da giorni perlustrano il ghiacciaio dell'Alpamayo.

Il cadavere è sicuramente quello di Enrico Broggi l'amico di Matteo Tagliabue il cui corpo era già stato trovato questa mattina. I due giovani, ha riferito alla radio peruviana il capo dei soccorritori, erano ancora legati con la corda usata per la scalata. Tagliabue è stato identificato e i soccorritori peruviani hanno recuperato anche il suo passaporto, mentre non sono riusciti a raggiungere l'altra salma.

Le condizioni atmosferiche e del ghiaccio, oltre al pericolo di valanghe e slavine rendono al momento impossibile il recupero dei due cadaveri, che è stato rinviato alle prossime ore, se non a domani. I due giovani alpinisti comaschi sono stati molto probabilmente trascinati a valle da una slavina.

Matteo Tagliabue, 27 anni e Enrico Broggi, 28 anni erano originari di Cantù in provincia di Como. Erano scomparsi venerdì scorso mentre erano impegnati nella scalata dell'Alpamayo, piramide di ghiaccio di 5.947 metri in Perù. Subito dopo la sparizione dei due i soccorritori hanno battuto per ore, a piedi e con l'elicottero, il versante est della montagna, ma poi le operazioni di ricerca erano state sospese per il maltempo.

Anche se ormai si pensa che ci sia stata una imponente slavina che ha trascinato i due giovani sportivi è in realtà ancora difficile chiarire le cause precise dell'incidente, avvenuto poco dopo le 7 del mattino. I due erano arrivati in cordata a 5.800 metri di quota, nel "couloir" che porta alla cresta finale. Dietro di loro procedevano altri due alpinisti canturini, il venticinquenne Marco Ballerini e il ventitreenne Giacomo Longhi. Stavano salendo tutti e quattro lungo la via Ferrari, una delle "classiche" delle Ande. Tagliabue e Broggi sono scomparsi nel nulla dopo aver aggirato un costone di roccia e ghiaccio. I compagni non li hanno più visti né hanno trovato tracce del loro passaggio. È probabile che siano stati travolti e trascinati a valle dalla valanga, forse provocata dal crollo di una cornice di ghiaccio sulla cresta.

Trovati i corpi degli alpinisti italiani dispersi su un ghiacciaio delle Ande

Nel 2009 Tagliabue e Longhi, poco più che ventenni, erano rimasti bloccati sul Monte Bianco ed avevano bivaccato una notte a quasi 4.000 metri di quota senza riportare danni.

Giornata della Trasparenza al Dipartimento Arpav Provinciale di Verona in Via Dominutti

ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e [...] (via noodls) /

Noodls

"Giornata della Trasparenza al Dipartimento Arpav Provinciale di Verona in Via Dominutti"

Data: **04/06/2014**

Indietro

04/06/2014 | News release

Giornata della Trasparenza al Dipartimento Arpav Provinciale di Verona in Via Dominutti
distributed by noodls on 04/06/2014 17:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

04/06/2014

Venerdì 20 giugno il DAP di Verona invita i cittadini alla Giornata della Trasparenza durante la quale i tecnici ARPAV illustreranno alla cittadinanza le attività istituzionali, i compiti e gli obiettivi del Dipartimento. La giornata è intesa come occasione di scambio e confronto tra l'Agenzia e i diversi "portatori di interesse" sul tema del controllo e della tutela ambientale nel veronese: sono invitati Provincia, Comuni, A.S.L., Protezione civile, Università, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Aziende e tutti i soggetti interessati.

Nell'ambito del Programma Triennale per la Trasparenza adottato da ARPAV, il Dipartimento di Verona ha organizzato per venerdì 20 giugno 2014 presso la propria sede la seconda edizione della "Giornata della Trasparenza". Un importante momento di coinvolgimento che risponde all'obbligo ma anche all'esigenza da parte della pubblica amministrazione di realizzare produttivi momenti di ascolto e interazione verso l'utenza. L'iniziativa, rivolta alla più ampia platea di soggetti esterni, ha come obiettivo il raggiungimento di due diversi intenti. Da una parte il confronto con i cittadini, orientato alla divulgazione di dati inerenti le attività svolte dal Dipartimento Provinciale di Verona, dal DRL Servizio Laboratorio di Verona, dal Servizio Osservatorio Agenti Fisici e orientato, di converso, alla acquisizione di utili informazioni che possano rendere più manifeste le reali esigenze della collettività sulle quali concentrare maggiormente l'attenzione. Dall'altra la partecipazione e il coinvolgimento degli stakeholders per l'individuazione, in sinergia e tramite modalità condivise, di possibili strategie comuni finalizzate a migliorare la qualità del servizio offerto. La giornata si articolerà tramite l'alternanza di interventi e dibattiti secondo il programma allegato.

Il programma della Giornata della Trasparenza

Sede Dipartimento ARPAV di Verona :

Via A. Dominutti, 8

37135 Verona Italy

Tel. 045-8016906 Fax 045-8016700

e-mail:

ultima modifica 04/06/2014 13:59

UNIFIL, Libano: i caschi blu italiani addestrano le LAF sulle tecniche di primo soccorso. Concluso a Shama il Basic Life Support

Paola Casoli » Blog Archive »

Paola Casoli il Blog

"UNIFIL, Libano: i caschi blu italiani addestrano le LAF sulle tecniche di primo soccorso. Concluso a Shama il Basic Life Support"

Data: **04/06/2014**

[Indietro](#)

UNIFIL, Libano: i caschi blu italiani addestrano le LAF sulle tecniche di primo soccorso. Concluso a Shama il Basic Life Support Written on 4 giugno 2014 09:31 | by PaolaCasoli | 48 views

Prosegue l'intensa attività addestrativa svolta dal contingente italiano di UNIFIL, attualmente su base brigata Ariete al comando del generale Fabio Polli, in favore dei militari delle Forze Armate Libanesi (LAF).

Nei giorni scorsi, fa sapere un comunicato del Sector West di UNIFIL, i caschi blu hanno organizzato e condotto, presso la sede della Joint Task Force Lebanon (JTF-L) di Shama, un corso di Basic Life Support (BLS) cui hanno partecipato trentadue soldati delle LAF. L'attività, coordinata dagli specialisti medico-sanitari e dai trainer del contingente, si è sviluppata tra lezioni teoriche e pratiche con l'obiettivo di incrementare le capacità d'intervento per primo soccorso dei frequentatori.

In particolare, il personale si è addestrato sulle procedure da adottare, tra l'altro, in situazioni di arresto cardiopolmonare, di traumi da incidente stradale o da esplosione di ordigni e di ferite da conflitto a fuoco.

Il corso BLS rientra nel programma addestrativo predisposto dal contingente italiano a beneficio dei militari libanesi, programma che comprende anche corsi sulle tecniche per il controllo della folla, come l'Anti-riot and crowd control techniques da poco concluso (link articolo in calce), sul riconoscimento degli ordigni e delle mine (UXO and mines awareness), oltre che sulla condotta delle attività operative.

Il supporto alle LAF è uno dei compiti principali assegnati al contingente UNIFIL dalla risoluzione 1701 delle Nazioni Unite, unitamente al monitoraggio della cessazione delle ostilità e all'assistenza alla popolazione locale, attività per le quali i militari della brigata Ariete si sono a lungo preparati in patria e svolgono ora, in teatro operativo, con professionalità, trasparenza e imparzialità.

Alluvione nei Balcani, scatta la solidarietà

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Alluvione nei Balcani, scatta la solidarietà"

Data: **04/06/2014**

Indietro

Alluvione nei Balcani, scatta la solidarietà

Prosegue l'attività della protezione civile trentina nelle zone disastrose. Ecco come aiutare le popolazioni

protezione civile alluvione

Guarda la protezione civile trentina al lavoro in Bosnia

TRENTO. Una catastrofe senza precedenti si è consumata, ad un passo dall'Italia, durante le scorse settimane. I territori di Serbia, Bosnia e in parte della Croazia sono stati colpiti da un'alluvione di proporzioni apocalittiche, che ha distrutto quasi il 40 % del territorio, portando via centinaia di case e, purtroppo, molte vite umane. «Sono caduti in dieci minuti i centimetri di pioggia che solitamente cadono in un anno», racconta Danijela Petkovic, che assieme ad altri cittadini provenienti dalle zone alluvionate ha messo in moto un'attività di raccolta di materiali essenziali, per poi spedirli nelle regioni più bisognose. L'iniziativa si chiama "Stay Human", ha un gruppo facebook dedicato (<https://www.facebook.com/nativuckovic>) e vari punti di raccolta, di cui uno è a Trento, in via Maccani 203, al ristorante Renée. I primi carichi stanno già partendo: il primo il 24 maggio, il secondo proprio ieri. Nel meccanismo si è inserita poi la Cgil: il segretario Paolo Burli ha annunciato che nei prossimi giorni ci si organizzerà anche per dare la possibilità agli iscritti di rinunciare ad un quantitativo di ore salariali una tantum, per poter far arrivare degli aiuti monetari: «Ci sarà bisogno di soldi, oltre che beni di prima necessità, per iniziare a ricostruire».

Prosegue intanto senza sosta nella parte allagata della città di Bijeljina in Bosnia l'attività della Protezione civile trentina, presente sul posto dalla sera di sabato scorso con una squadra composta da personale del Servizio Prevenzione rischi, del Dipartimento della Protezione civile e dell'Agenzia per la Depurazione: nove persone in tutto con le attrezzature necessarie per il pompaggio di acque.

04 giugno 2014

TERREMOTO APUANE, ROSSI: "FINALMENTE I SOLDI PER PARTIRE"

| marketpress notizie

marketpress.info

"TERREMOTO APUANE, ROSSI: "FINALMENTE I SOLDI PER PARTIRE"

Data: **05/06/2014**

Indietro

Giovedì 05 Giugno 2014

TERREMOTO APUANE, ROSSI: "FINALMENTE I SOLDI PER PARTIRE"

Firenze, 5 giugno 2014 - Soddisfazione per l'ordinanza della Protezione Civile che, in relazione al terremoto che lo scorso 21 giugno ha colpito le Apuane, definisce i criteri e le modalità dei contributi per il ripristino delle abitazioni danneggiate. E' quanto esprime il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, a distanza di due mesi dalla presa di posizione con cui - era il 4 aprile - protestava contro la mancanza di risorse per questo evento. "Un evento - sottolinea il presidente - che a torto talvolta è stato percepito come "minore" e che, al contrario è stato a tutti gli effetti un'emergenza nazionale, con decine e decine di milioni di danni su un tessuto territoriale di montagna rarefatto e delicato. A distanza di quasi un anno sono ancora 240 le famiglie che vivono fuori dalle loro abitazioni danneggiate. Oggi, bruciando i passaggi burocratici a tempo di record, abbiamo finalmente l'ordinanza del Commissario. Finalmente si parte. E' un primo importante passo a cui far rapidamente seguire gli altri". A gennaio, sulla base dei dati prodotti dal commissario Giovanni Menduni, fu infatti richiesto al Consiglio dei Ministri uno stanziamento urgente di 21 milioni per coprire almeno le esigenze più pressanti. Il 18 aprile è stato deliberato un primo stanziamento di 5 milioni da indirizzare immediatamente sulle "prime case" in modo da riportare gli evacuati nelle proprie abitazioni. "Risorse che - sottolinea Rossi - oltre al ripristino dell'esistente, consentiranno anche il rafforzamento sismico degli edifici, proseguendo una politica virtuosa che da sempre ha caratterizzato la nostra Regione. Un modo per cominciare aspettando lo stanziamento quanto meno degli ulteriori 16 milioni". I destinatari di queste risorse sono i residenti costretti a lasciare le proprie abitazioni rese inagibili dal terremoto. La scadenza per la presentazione delle richieste è al 30 di giugno. Presso i comuni. Su <http://www.Sismapuane.it/> è disponibile l'ordinanza con lo schema di domanda per l'ammissione al contributo.

"CLIMATE CHANGE": NELLA "GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE" GIOVEDÌ 5 GIUGNO CONVEGNO A CASTIGLION DEL LAGO SULLA RISORSA IDRICA

| marketpress notizie

marketpress.info

"CLIMATE CHANGE": NELLA "GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE" GIOVEDÌ 5 GIUGNO CONVEGNO A CASTIGLION DEL LAGO SULLA RISORSA IDRICA"

Data: **05/06/2014**

[Indietro](#)

Giovedì 05 Giugno 2014

"CLIMATE CHANGE": NELLA "GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE" GIOVEDÌ 5 GIUGNO CONVEGNO A CASTIGLION DEL LAGO SULLA RISORSA IDRICA

Perugia, 5 giugno 2014 – Il "climate change" o cambiamento climatico, fenomeno e problema mondiale che, per gli spettacolari eventi calamitosi cui ha dato luogo, si pone drammaticamente al centro dell'attenzione dei governi, non ha certo risparmiato l'Umbria: negli ultimi quindici anni, la regione è stata interessata da tre grandi siccità (dal 2001 al 2003, nel 2007 e nel 2012), per le quali è stato dichiarato lo stato di calamità naturale, così come si sono verificati eventi alluvionali, ben sei (nel 2005, nel 2008, nel 2010, con due eventi, nel 2012 e nel 2013), con danni all'ambiente che hanno avuto un impatto significativo anche in termini economici. Che cosa fare dunque per contenere e mitigare gli effetti del cambiamento climatico, soprattutto per quanto riguarda le risorse idriche? Risponderà all'interrogativo un convegno ("Il cambiamento climatico in Umbria e i suoi impatti sulla disponibilità di risorsa idrica e sugli eventi alluvionali"), promosso dalla Regione Umbria a Castiglion del Lago giovedì 5 giugno, in occasione della "Giornata Mondiale dell'Ambiente": prendendo le mosse dal progetto "Siccità e Cambiamenti Climatici" (Secli), uno studio avviato dall'assessorato regionale all'ambiente fin dal 2008, soprattutto per verificare la disponibilità della risorsa idrica prossima ventura, il convegno servirà a fare il punto su una serie di questioni di particolare rilevanza, dal rischio di alluvione in Umbria agli scenari d'impatto sulle risorse acquifere, dalla gestione del patrimonio idrico alle dighe. "È un dato di fatto – dicono all'assessorato regionale all'ambiente a proposito del progetto "Secli" - che l'area mediterranea venga concordemente indicata come soggetta, in modo significativo, a future riduzioni delle precipitazioni e ad aumenti delle temperature, e l'Umbria non fa eccezione. Nell'ultimo decennio, abbiamo assistito ad una intensificazione di fenomeni meteorologici estremi, con alternanza di alluvioni e siccità, in grado di mettere in crisi le attività umane e i sistemi di approvvigionamento idropotabile, con gravi perdite economiche e disagi per le popolazioni colpite". "Oggi – sottolineano ancora all'assessorato – la pianificazione e la gestione della risorsa idrica, soprattutto per quanto riguarda l'uso idropotabile, non può più basarsi soltanto sull'analisi delle serie storiche delle fonti di approvvigionamento: occorrono modelli coerenti ed efficaci di gestione sia delle sorgenti appenniniche che degli acquiferi e delle risorse fornite dagli invasi artificiali. Il convegno di Castiglion del Lago sarà il primo di una serie d'incontri dedicati a questi problemi". I lavori del convegno "Il cambiamento climatico in Umbria e i suoi impatti sulla disponibilità di risorsa idrica e sugli eventi alluvionali" si apriranno al Cinema Teatro Caporali di Castiglione del Lago alle 9.30, per concludersi nella mattinata.